

Elogio del tradimento

Il pamphlet di Gemma Gaetani, una giovane scrittrice, condanna la fedeltà e glorifica il tradimento. L'abbiamo intervistata e ci ha raccontato che...

Come nasce questo libro?

Io credo che gli scrittori abbiano il dovere di confrontarsi con le piccole grandi questioni che riguardano la vita di tutti, più che con intellettualistici e astrusi temi. Poiché le relazioni sentimentali sono le più importanti dell'esistenza dopo quelle familiari, e procurano spesso evitabile dolore, ho deciso di scrivere l'Elogio del tradimento per analizzare molto realisticamente questioni come l'amore, la coppia e la fedeltà, e impegnarmi a far capire alle persone che è sbagliato soffrire a causa del tradimento, inferto o subito che sia, e che forse chiediamo troppo a queste coppie, che è anche per questo motivo che non reggono le pretese di perfezione che infliggiamo loro. Una cosa che mi interessava, anche, era adoperarmi a spie-

gare quanto sia sbagliato concepire l'amore come simbiosi o come sentimento di proprietà esclusiva di un'altra persona. Gli omicidi passionali, che nei mesi scorsi hanno avuto un incredibile picco, o la miriade di matrimoni infelici che nonostante questo vanno avanti purtroppo mi danno ragione: testimoniano che sempre di più l'amore si vive come una nevrosi o una psicosi, come una dipendenza.

Ha fatto tutto da sola oppure c'è qualche "complice" che l'ha sostenuta?

Ho attinto a riflessioni compiute nel corso della mia vita, ad esperienze personali, a cose che ho visto o che sono andata a vedere apposta per scriverne. Quindi ho concepito e scritto tutto da sola, ma questo è potuto avvenire anche grazie alle mie esperienze sentimentali, che ovviamente non ho vissuto da sola. Mentre scrivevo, tuttavia, leggevo spesso le mie cose a una persona alla quale tengo molto.

Con tante tematiche che ci sono come mai ha deciso di occuparsi proprio del tradimento e addirittura di elogiarlo

Esiste già, e continuerà ad esistere, tutta un'ideologia trasversale che condanna senza contraddittorio e senza appello il tradimento, che gli conferisce significati che non ha, che lo accusa di essere un atto di crudeltà nei confronti del partner mentre invece non è affatto questo (perché il tradimento riguarda soltanto chi lo esercita). Era perciò veramente necessario che qualcuno si incaricasse di fare l'avvocato del "diavolo", e ho deciso di farlo io. Quello che vorrei non è tanto trasformare tutti in traditori, perché mi rendo conto che è impossibile disintegrare un pensiero radicato nel-



Gemma Gaetani

le persone, ma vorrei però che tutti coloro che hanno letto e leggeranno il mio libro tengano a mente le infinite motivazioni con le quali spiego che tradire non è questo peccato morale che invece si crede che sia. E' proprio chi ha più paura del tradimento che dovrebbe leggerlo.

La fedeltà è davvero innaturale?

Sì. E' chiaramente un'imposizione sociale occidentale, ecclesiastica e giuridica, prova ne è il fatto che nello stesso Occidente in passato l'infedeltà era non solo tollerata ma accettata di buon grado, e che nel resto del mondo la coppia viene concepita in maniera non rigorosamente dualistica. Non esiste una persona sulla Terra che non abbia mai almeno guardato con interesse un'altra pur essendo in coppia. Poi magari quella curiosità si annulla o si sublima, ma provarla per persone diverse da quella che ci è stabilmente accanto è naturale ed umano. Se noi accettiamo e addomesticiamo l'infedeltà, smetterà d'essere quel mostro orribile che si crede sia. E da come vedo che vanno i rapporti di coppia, mi pare veramente il caso di farlo.

A chi si rivolge?

A tutti, e non sto scherzando. A tutti perché tutti amano nella vita, e sono veramente convinta che chiunque ami debba sentirsi dire ciò che io dico nel mio Elogio del tradimento. Perché so che anche se la reazione di una parte dei lettori è di rifiuto assoluto, arriverà un momento nella loro vita in cui ricorderanno le mie parole, ed eviteranno o leniranno un infruttuoso dolore grazie a me. Consiglio in particolare a chi ha subito tradimento e ne soffre di leggere il mio libro, di sottoporsi a questo piccolo trattamento d'urto che, come tutti i trattamenti d'urto, non può che fare bene.

Il suo motto è: conquista, tradisci e nega.

Sono tre imperativi che riassumono, un po' come uno slogan, ciò che io penso del tradimento. Esercitato, goditelo, tienetene la notizia per te.

Il suo libro potrebbe stimolare il tradimento. Non crede che potrebbe essere una cattiva maestra

No, non mi sento affatto una cattiva maestra. Ma una maestra molto buona, molto amorevole nei confronti dei suoi "alunni". Mi creda, so cos'è il dolore da tradimento subito, so cos'è il senso di colpa da tradimento inferto, ed è perché so che sono dolori e sensi di colpa eccessivi che ho ingaggiato questa battaglia. Per di più non è che io inventi il tradimento, io lo sdogano. Il mondo tradiva ben prima che io nascessi, e continuerà a farlo anche quando io non ci sarò più (per fortuna).

Si è messa anche a dare consigli. Oltre alla teoria anche la pratica.

Uno scritto di pura teoria non sarebbe stato sufficiente, non sarebbe arrivato veramente al lettore, e così ho inventato gli esercizi e ho dato a piene mani consigli pratici (volti, di nuovo, anche a mitigare il possibile

dolore di chi vive i diversi ruoli del tradimento: il coniuge tradito, l'amante single del coniuge di un altro, il coniuge che vuole tradire ma si sente in colpa e così via). Per questo stesso motivo ho optato, spesso, per un tono lieve e ironico: per aiutare il lettore a scivolare nella leggerezza che io auspico per i rapporti amorosi. C'è un gran bisogno di ridere in amore, e non lo si fa mai. Ci si impegna a drammatizzare, a psichiatizzare, quando le cose sono molto più semplici e la stessa testarda energia che si usa per star male in amore la si potrebbe usare per stare invece bene.

Il suo è un vero manuale del tradimento. Ci sono libri simili al suo?

No, come il mio non ce ne sono. Nessuno coniuga serietà analitica e brio espositivo, nessuno si rivolge a tutte le possibili figure del tradimento senza condannarne nemmeno una, nessuno parla d'amore e allo stesso tempo di tradimento con benevolenza nei confronti dell'uno e dell'altro, cercando di giustapporre

le esigenze di tutt'e due le campagne. Io mi sono permessa di scrivere questo saggio perché conosco veramente bene molti aspetti della sessualità e dei sentimenti che troppe persone invece vivono o giudicano meccanicamente, senza consapevolezza, perché si limitano a vedere le cose da fuori: il mio è un testo psicologico, pratico, sociologico, letterario. E' un piccolo classico, è un libro importante che io so che rimarrà.

Nel passato il tradimento come veniva considerato?

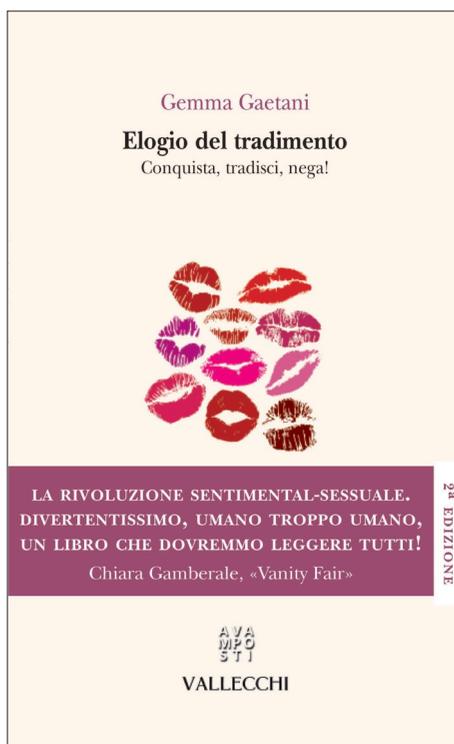
Nel passato il tradimento veniva accettato ben più di adesso. C'è anche da dire che si preferiva fosse condotto con esercenti il meretricio, dato che questo avrebbe per esempio evitato la nascita di figli illegittimi che poi avrebbero potuto ragionevolmente pretendere di entrare nell'asse ereditario: il matrimonio nasce innanzitutto con l'intento di preservare il patrimonio, lo

spiego nel secondo capitolo del libro. Oggi attribuiamo all'istituzione matrimoniale tutto un significato romantico e sentimentalistico, sul quale allo stesso tempo parassitano vere e proprie industrie (bomboniere, abiti da sposi, wedding planner, avvocati divorzisti, psicoterapeuti di coppia), ma in passato si era molto più concreti e realistici.

Non crede che di tradimenti ce ne siano anche troppi e che ci sarebbe invece bisogno di fedeltà

No. Se quasi ogni giorno io devo apprendere dai mezzi di comunicazione che un'ex moglie è stata uccisa dal marito che non voleva ridarle la sua sacrosanta libertà di scegliere chi amare, che un'amante ammazzava la moglie dell'uomo che amava, vuol dire che c'è troppa nevrosi intorno al concetto di fedeltà, e troppa fedeltà, vuol dire che il concetto di fedeltà va analizzato e curato, perché è evidente come conduca a rovinose conseguenze, in molti casi.

Marcello Veneziani ha scritto che elogiare il tradimento è come sfondare una porta aperta e che la vera trasgressione è la fedeltà.



Credo che Marcello Veneziani intendesse dire che tutti ormai tradiscono e che non farlo è l'eccezione. Peccato che non sia affatto così. La serialità pericolosa chiamata in causa da Marcello Veneziani esiste, ma non è da attribuire alla pratica del tradimento, è piuttosto quella della trasgressione codificata, per cui molti, in maniera quasi meccanica, si mettono in fila presso prostitute e club privé (si pensi a molti politici nostrani), si trincerano davanti alla pornografia che ormai spopola su Internet. Allora io dico: ritornate a scoprire la gioia tutta privata e così più vera e semplice di prendervi una cotta per qualcuno che sia estraneo alla vostra coppia, di sedurlo, e di farci l'amore.

Sempre Veneziani ha concluso il suo articolo spiegando che il tradimento è solo un fatto e non un valore. Cosa ne pensa?

In tutta sincerità credo che nel momento in cui un filosofo peraltro notevole come Marcello Veneziani liquida qualcosa come "solo un fatto e non un valore" non stia esercitando al meglio la sua funzione: TUTTO è un valore, TUTTO rappresenta e deve rappresentare anche altro oltre alla mera dattità fattuale, e mi pare assurdo doverlo ricordare ad un filosofo... Mi lasci pensare che Veneziani sia rimasto colpito dalla bellezza del mio eloquio e non abbia capito più niente prima di scrivere la sua recensione! Ad ogni modo, per tornare a parlare seriamente, al di là di ciò che ha scritto Marcello tradire è eccome un valore, e questo vale per le generazioni molto più vecchie della mia, che sanno bene che un matrimonio si sopporta più facilmente concedendosi di tradire, e per quelle coetanee o più giovani della mia, che hanno dovuto imparare a stare in piedi nel momento in cui all'istituzione del matrimonio si è affiancata quella del divorzio, e hanno dovuto imparare a crescere senza punti di riferimento, e costituirsi nuovi valori basati sulla relatività di cui sono stati vittime nell'unico momento esistenziale in cui si deve dipendere da qualcuno: l'infanzia, l'adolescenza. Finché non si ammetterà che l'esigenza di tradire è sacrosanta e rappresenta un nuovo valore, non si capirà di cosa si sta parlando.

Oltre ai benefici, che lei ha descritto, c'è anche qualche controindicazione?

Ce ne sono, e ho cercato di spiegare per bene anche quelle. La condotta di Silvio Berlusconi ci ricorda

per esempio come non sia mai il caso di lasciare tracce, come sia invece il caso di vivere la propria vita sentimentale ed erotica in maniera meno compulsiva e più consapevole e responsabile, di se stessi e degli altri.

Ho letto, in un suo articolo, che lei è una persona istintiva. Come gestisce i suoi rapporti di coppia?

Gestisco i miei rapporti di coppia con un foglio Excel. Ridiamo un po', su.

Nella sua vita sentimentale come si comporta?

Non ho a che fare con persone che non hanno una maturità ed un'apertura mentale inferiori alle mie. Sarebbe svilente.

Dopo la pubblicazione del libro, a chi la conosce, qualche battutina sarà scappata..

No, a dire la verità le battutine sono scappate a chi non mi conosce.

Ci racconti la più simpatica

Mi piacerebbe potergliela raccontare, ma nessuna è stata simpatica. Da una parte ho ricevuto un plauso molto vasto, un'infinità di mail nelle quali mi si ringraziava per aver finalmente detto le cose come stanno, ma dall'altra ho ricevuto anche una piccola vagonata di insulti, e purtroppo gli insulti non sono mai simpatici.

La più perfida?

Guardi, permetta a me di esercitare un po' di perfidia raccontandole questo aneddoto. Come potrà immaginare molte persone di sesso maschile hanno provato a corteggiarmi dopo aver letto il libro. Bene, una in particolare mi ha fatto molto ridere (ma di tristezza), perché

fidanzatissimo con un'altra tentava di conquistarmi facendo tutte le cose che sconsigliavo assolutamente di fare nel capitolo del libro che contiene i consigli per avere a che fare con un'amante se si è in coppia. Siccome mi si è presentato davanti adducendo di aver letto e riletto il mio libro, le cose erano due: o leggeva con un po' di distrazione, oppure pretendeva che io, autrice di un tale libro, donna che metterebbe nel sacco lui e milioni d'altri, gli permettessi di mettere nel sacco me. L'ho così esentato dal continuare quello spettacolo per me penoso e patetico leggiadramente scomparendo.

Come considera sia stato accolto, il suo libro, dalla critica?

E' stato accolto bene, molto bene. Mi dispiace però che non tutti abbiano letto l'aspetto serio del pamphlet, ma si siano fossilizzati sulle sue caratteristiche più giocose. Il mio Elogio del tradimento è un po' diverso dalla manualistica psicologica spicciola spicciola che ingolfa gli scaffali delle librerie contemporanee, anzi, molto diverso.

E dai lettori?

A parte qualche integralista della fedeltà che mi ha voluto regalare i suoi insulti privati e pubblici (sul mio sito), è stato accolto benissimo.

Le hanno scritto?

Sì, come le dicevo in moltissimi, e continuano a farlo. Su La posta del tradimento, che ho appositamente aperto sul mio sito, e dove si sono sviluppati interessantissimi dibattiti, ma la maggior parte comunica con me in privato, chiedendomi anche consigli. Sono così tante le mail che ricevo che a volte ci metto giorni a rispondere.

